

Preg.mo sig. Stambazzi,

ricevo oggi la Sua del 7 u.s. Mio dovere di riconoscenza tornare a ringraziarla della Sua preziosa collaborazione per il 40° di Chiaie. Se costì si è mosso qualcosa, lo devo a Lei. Speriamo che i tentativi di don Bonanomi approdino a buon porto. E' già molto quanto egli sta facendo in un "affare" così delicato.

Quanto al contenuto della Sua, eccole come giudico le cose che stiamo conducendo avanti noi due e gli altri:

1. L'amore fraterno e non la polemica attirerà la benedizione del Cielo per il riconoscimento ufficiale della Chiesa. Basterebbe la Madonna con la coppia stretta al Cuore a suggerirci ed indicarci con estrema chiarezza lo spirito di unificazione di cui deve essere animato ~~lo~~ ^{chi} lavora per Chiaie. Nessun nemico da combattere: solo *veritatem facientes in caritate*. Se non trionfasse l'amore sincero verso gli oppositori, preferirei che le apparizioni di Chiaie non fossero mai approvate.

2. Fede e Scienza inseparabilmente unite sono i due occhi che fanno scoprire l'autenticità di Chiaie. Niente miracolismi da nevrastenici misticoidi, niente materialismi da atei ciecuizienti. Sono convinto che alla luce della Sacra Scrittura e della Scienza più rigorosa le apparizioni di Chiaie siano da considerare tra le più preziose per l'umanità. E' per questo che sono da respingere gli inquinamenti di se dicenti veggenti che uniliano la Cappellina con il falso "messaggio". No: la Madonna non ha bisogno di essere difesa da costoro. Succede alla Cappellina ciò che è abbondantemente avvenuto a Lourdes da parte di non pochi ... Bernardetti e Bernardette. Quando poi Lourdes fu approvata, questi poveretti si sono dispersi altrove ove si baciavano loro le mani come a mezzi santoni. Chiaro: o manca la Fede (e al suo posto c'è superstizione nevrastenica) o manca la Scienza (e al suo posto c'è l'orgoglio dell'ignoranza). Lo stesso "miracolismo" è successo a Fatima.

3. Sacerdoti e laici che siano animati da spirito apostolico non possono essere formati che ad un'unica scuola: quella del Vangelo che insegna ad essere semplici come le colombe (nel fine da raggiungere nel loro impegno apostolico) e prudenti come il serpente (nei mezzi da usare per raggiungere lo scopo). Ad altra scuola ci si illud e si collabora alla confusione di Babele. Come fanno gli squilibrati.

Ancora grazie di tutto, sig. Stambazzi. Ricordiamoci che l'Unione fa la forza. Mi saluti le comuni conoscenze ed assicuri chi avesse opinioni diverse dalle mie che la mia amicizia rimane ugualmente, sacerdotale ~~o~~ ^o fraterna.

Suo oblito.mo

don Caggi